



SISRI, Riunione del 22/11/2014, Bologna

BREVE INTRODUZIONE ALLE NOZIONI DI MATERIA E FORMA, ATTO E POTENZA E ALLE QUATTRO CAUSE



MATERIA/FORMA

- Nel linguaggio comune siamo abituati a designare con l'aggettivo “materiale” tutto ciò che può cadere sotto la percezione diretta dei nostri sensi esterni: diciamo materiale quello che si vede, si tocca, si odora, si gusta e di cui si può udire il suono.
- Ma cosa fornisce identità agli oggetti del mondo? Cosa ci permette di indentificare le cose?



MATERIA/FORMA

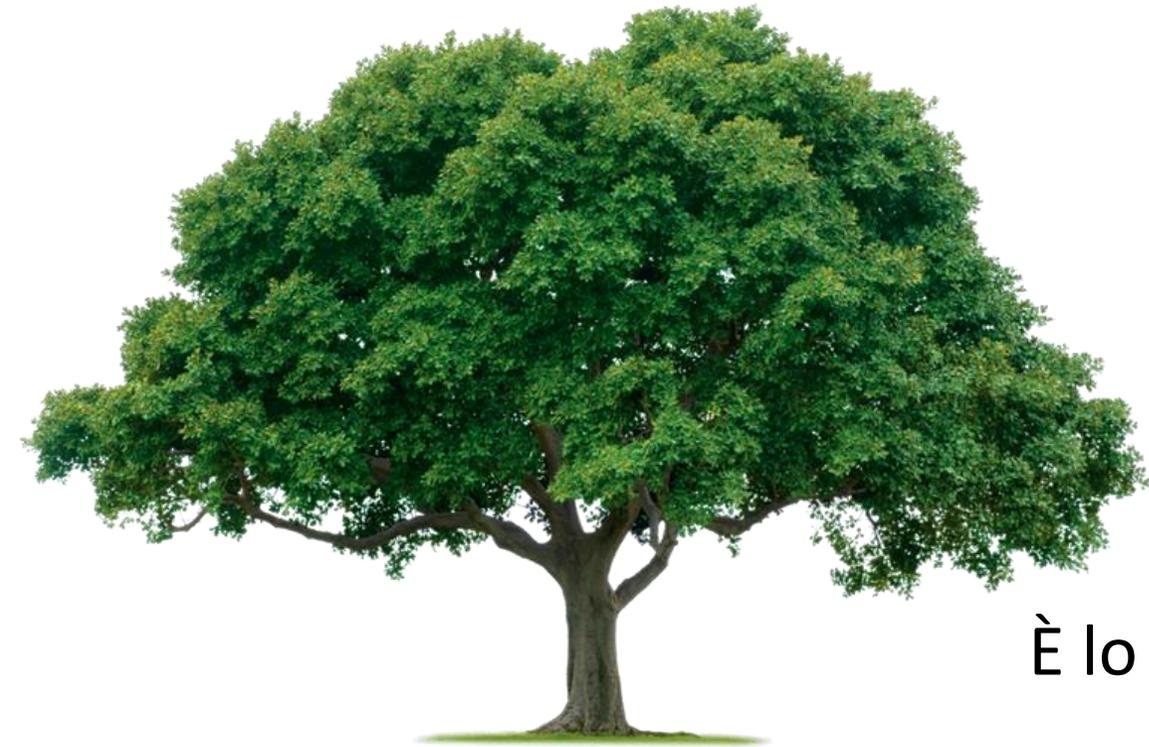


Cosa ci dice che è lo stesso albero?





MATERIA/FORMA



È lo stesso oggetto?



MATERIA/FORMA

Le cose del mondo sono dunque la sintesi (sinolo), la risultanza di due princìpi costitutivi (co-princìpi, in quanto operanti insieme) che non sono essi stessi corpi né sono “osservabili”, ma rendono possibile l’esistenza e il mutamento: la “materia” che è come la base comune della corporeità e la “forma” che immette nella materia le informazioni necessarie a far sì che essa divenga quel dato corpo, con quelle date proprietà.



MATERIA/FORMA

- Occorre dunque distinguere tra questi due tipi di materia:
Una “**materia prima**” che è il “principio” (la pura potenzialità di ricevere le forme) e una “**materia seconda**” che è quella già attuata dalla forma ed è della stessa natura dei corpi osservabili. Questa “materia seconda” non è altro che ciò che noi oggi chiamiamo semplicemente “materia”, sia nel linguaggio comune che in quello scientifico: essa è omogenea ai corpi, è una “cosa” (*ens quod*), mentre la “materia prima” (come anche la “forma”) non è una “cosa”, ma un principio mediante il quale (*ens quo*) le cose sono tali.



MATERIA/FORMA

<<Il concetto di forma che è alla base della dottrina ilemorfica e di tutta la fisica aristotelica era stato frainteso dalla scolastica della decadenza: la forma che nel pensiero genuino di Aristotele e di Tommaso d'Aquino è una realtà incompleta e parziale, un "ens quo", veniva, invece descritta come una sostanza completa, un "ens quod", implicando così una sequela di contraddizioni>>

*(R. MASI, *Struttura della materia. Essenza metafisica e costituzione fisica*, Morcelliana, Brescia 1957, p. 85)*



MATERIA/FORMA

Respinta la nozione univocizzata e non più genuinamente aristotelica di “forma”, i nuovi “filosofi della natura” non ebbero altra alternativa che adottare come principio interpretativo dell’universo fisico la “materia”, intesa altrettanto univocamente. Di conseguenza la fisica newtoniana non poteva che nascere “materialista” per quanto riguarda l’aspetto della descrizione strutturale del cosmo, “meccanicista” per quanto riguarda la spiegazione dinamica e causale del suo divenire e, infine, “riduzionista” per il modo di affronto del rapporto tra il tutto e le parti.



MATERIA/FORMA

*«Ciò che è composto di qualche cosa in modo tale che il tutto costituisce una unità non è come un mucchio, ma come una sillaba. La sillaba non è solo le lettere da cui è formata, né BA è identica a B e A [...] La sillaba è un qualcosa che non è riducibile unicamente alle lettere, ossia alle vocali e consonanti, ma è un qualcosa di diverso da esse. [...] Questo qualcosa non è un elemento ma è la **causa** per cui questo dato mucchio di lettere è una sillaba. Questo è la sostanza di ogni cosa: infatti esso è causa prima dell'essere.»*

(Aristotele, Metafisica VII, 17, 1041 b 11-28)



CAUSALITÀ

- *«Si chiamano cause quelle cose che dalle quali ne dipendono altre, quanto al loro essere o al loro divenire»*

(Tommaso d'Aquino, In Phys., L. I, lc. i, n. 5)

- *«Di ogni cosa data nella realtà necessariamente si ha che è una causa o è causata»*

(Tommaso d'Aquino, Summa contra Gentiles, L. III, cp. 107, n. 3)

- *«La causa è qualcosa in ordine alla quale segue l'essere di qualcos'altro; e l'essere che ha una causa può essere considerato sotto un duplice aspetto: in un primo modo, in senso assoluto, ed è il caso della causa dell'essere (causa essendi) che è la forma per la quale una cosa è in atto»*

(Tommaso d'Aquino, In Phys., L. II, lc. X, n. 15).



CAUSALITÀ

Dunque la causa è un principio reale, positivo, che comunica l'essere a un soggetto rendendolo dipendente da sé nell'essere in quattro modi possibili:

1. Come materia: che sostiene la forma.
2. Come forma: che attua la materia.
3. Come efficiente: che produce la forma nella materia.
4. Come fine: che attrae all'azione l'efficiente.



CAUSALITÀ

«Un ente dalla potenza diviene ente in atto. E a questo punto occorre che vi siano altre due cause: cioè la materia e l'agente che fa passare la materia dalla potenza all'atto. L'azione dell'agente, poi, tende a qualcosa di determinato, così come procede da un principio determinato. Infatti ogni agente agisce per una convenienza, e ciò a cui tende l'azione dell'agente, si dice causa finale. Segue allora che le cause devono essere quattro: la forma è la causa dell'essere in senso assoluto, mentre le altre tre sono cause dell'essere in quanto viene ricevuto da qualcosa che già esiste. Per questo negli enti non soggetti a mutamento non si considerano queste ultime tre cause, ma solo la causa formale.»

(Tommaso d'Aquino, In Phys., L. II, lc. X, n. 15).



ATTO E POTENZA

«Le cose che nell'ordine della generazione sono ultime, nell'ordine della forma e della sostanza sono prime: per esempio l'adulto è prima del fanciullo e l'uomo è prima dello sperma: l'uno infatti possiede la forma attuata, l'altro no. Tutto ciò che diviene procede verso un principio, ossia verso lo scopo (fine): infatti lo scopo costituisce un principio e il divenire ha luogo in funzione del fine. E il fine è l'atto, e in grazia di questo si acquista anche la potenza: infatti gli animali non vedono al fine di possedere la vista, ma posseggono la vista al fine di vedere. Inoltre la materia è in potenza per giungere alla forma; e quando poi sia in atto, allora essa è nella sua forma. Ma l'atto è anteriore alla potenza secondo la sostanza anche in più alto senso: infatti gli esseri eterni sono anteriori ai corruttibili quanto alla sostanza, e nulla di ciò che è in potenza è eterno»

(Aristotele, *Metafisica*, IX, 8)



Letture consigliate

- La voce «Materia» di Alberto Strumia dal Dizionario Interdisciplinare Scienza e Fede: <http://www.disf.org/materia>
- Giovanni Reale, *Storia della filosofia greca e romana*, Vol. 4°, Aristotele e il primo Peripato, Bompiani, Milano 2006
- Giuseppe Barzaghi, *Compendio di filosofia sistematica*, ESD, Bologna 2006
- Enrico Berti, *Introduzione alla metafisica*, UTET, Torino 2006
- Rémi Brague, *Ancore nel cielo*, Vita e Pensiero, Milano 2012